

Il Centro Studi e Statistiche di UNRAE, sulla base dei dati di immatricolazione forniti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha elaborato le stime relative all'andamento del mercato per il mese di gennaio 2018, che indicano un incremento delle immatricolazioni di veicoli industriali con massa totale a terra superiore alle 3,5 t, pari al 24,4% rispetto al gennaio del 2017 (con 2.425 unità immatricolate contro 1.949).

Il comparto dei veicoli pesanti, con massa totale a terra uguale o superiore alle 16 t, è andato ancora meglio, facendo registrare +30,9% rispetto al gennaio 2017 (2.100 veicoli immatricolati contro 1.604).

*“Il dato che leggiamo per questo gennaio - ha commentato **Franco Fenoglio**, Presidente della Sezione Veicoli Industriali di UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere - ripete quello del gennaio 2017, quando si registrò un +28% sul gennaio dell'anno precedente. Ciò nonostante, l'anno scorso si è chiuso con un debole +2,1% (a dati consolidati aggiornati), con una serie di esiti altalenanti, che nel corso dell'anno sono andati progressivamente scendendo fino a valori negativi. Questo dimostra ancora una volta la “stagionalità” del mercato, legato fortemente alla disponibilità di risorse destinate agli investimenti da parte delle aziende di autotrasporto e sottolinea la necessità che per il 2018 siano resi effettivamente disponibili fin dal prossimo aprile i fondi previsti, nella quantità indicata, senza vuoti temporali nell'erogazione e senza distrazione di somme più o meno importanti verso altre destinazioni che non siano gli investimenti”.*

*“Abbiamo letto con grande interesse - prosegue Franco Fenoglio - il “Manifesto per l'Italia delle competenze” lanciato dal Ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda e dal segretario della CISL Marco Bentivogli, che cerca di riportare il mondo produttivo verso la posizione di protagonista nel nostro Paese, indicando i punti fondamentali per una nuova politica industriale. Il nostro interesse è stato alimentato dalla convinzione che una politica industriale efficace non possa prescindere dal ruolo che in essa devono trovare il trasporto e la logistica. Concordiamo con le affermazioni e le indicazioni del documento, ma ci sarebbe piaciuto vedere in esso anche un capitolo dedicato espressamente a “Trasporti 4.0”, tanto più che il comparto - e segnatamente quello dell'autotrasporto - soffre di problemi di struttura, organizzazione e lavoro non meno degli altri, e in più si qualifica come strategico per qualsiasi progetto di sviluppo del mondo produttivo che cerca di raggiungere i mercati”.*

*“Di contro, l'industria costruttrice dei mezzi di trasporto mette a disposizione veicoli con soluzioni tecnologiche avanzatissime in termini di sicurezza e sostenibilità ambientale, i cui benefici stentano ad essere messi su strada in mancanza di interventi strutturali”. “In*

*presenza di una evoluzione in atto nel sistema logistico italiano ed europeo, che potrà essere gestita solo attraverso una "intermodalità sostenibile" - conclude il Presidente della Sezione Veicoli Industriali - ogni progetto industriale dovrebbe mettere in primo piano indirizzi di politica dei trasporti, in modo che le aziende del settore e, per conseguenza, le aziende che producono e distribuiscono i mezzi di trasporto possano sapere dove e come orientare le loro strategie di sviluppo".*